

## Il ricorso alla fiducia

*Giovanni De Sio Cesari*

**Grandi discussioni e polemiche suscita il ricorso sempre più frequente, diventato ormai una regola, alla fiducia nelle votazioni del parlamento sui provvedimenti del governo. In sostanza il governo pone il parlamento di fronte alla alternativa di approvare così come è il provvedimento del governo oppure provocare la crisi del governo con probabile ricorso alle urne e perdita pertanto del seggio che la maggiore parte dei parlamentari non a riavranno più ( che pure è cosa da non sottovalutare)**

**Su un piano puramente formale il ricorso alla fiducia è tutto legale e non potrebbe essere diversamente: nessuno si sogna in Italia di violare le forme della costituzione, sarebbe inconcepibile Ma il problema si pone invece sul piano non formale ma sostanziale della costituzione: su questo piano pare evidente che con questa prassi la funzione del parlamento del fare le leggi è svuotata: per questo Cassese e tutti gli altri strillano all'attentato alla Costituzione**

**Ma sul piano sostanziale e non formale dobbiamo prendere atto che su molti punti ormai nella realtà effettiva e nella prassi consolidata molti dettati costituzionali sono**



**ormai superato Nel caso specifico dobbiamo prendere atto che nelle democrazie moderne (e non solo italiana) il ruolo del parlamento di fare le leggi in pratica è stato superato : le leggi le fa il governo e il parlamento si limita ad approvarle. La vera funzione del parlamento si limita a dare la fiducia, in pratica ad eleggere il governo**

**Io come pochissimi altri seguo a volte in auto radio**

**radicale : quando trasmette le sedute parlamentare si vede la inutilità dei quei discorsi perché si sa già che sempre e invariabilmente opposizione e maggioranza sono rispettivamente contro o a favore dei provvedimenti governativi Non si pensa minimamente che quei discorsi possano convincere qualcuno di diverso parere. Si vede proprio come sul caso del processo a Salvini lo stesso parlamento si pronuncia in modo opposto perché è cambiata la maggioranza.**

**A questo si aggiungano le migliaia di emendamenti proposti : ci vorrebbero anni solo per discuterli veramente. D'altra parte nessuno imputa la responsabilità delle leggi al parlamento ma tutti sempre al governo Nessuno dice che il parlamento ha modificato lo statuto dei lavoratori e concesse i famosi 80 euro ai lavoratori ma tutti lo riferiscono in positivo o in negativo a Renzi, nemmeno al suo governo, proprio a lui personalmente**

**Il fatto è che vi è stato un mutamento profondo del funzionamento della democrazia che le costituzioni non registrano formalmente**

**Il mutamento è nella composizione del parlamento, Nell'800 si eleggevano i notabili, come si diceva allora in senso non dispregiativo : in ogni distretto si presentavano dei**

**personaggi che si dichiaravano vagamente di destra, sinistra o centro , poi quelli eletti si regolavano secondo il loro parere: il parlamento effettivamente era il centro del potere**

**Poi nel 900, sull'esempio dei socialisti, si crearono i partiti organizzati e disciplinati che raccolgono il consenso con i propri programmi. Non ho nemmeno idea di quale persona io abbia contribuito a eleggere ma ho votato per un certo partito che poi sempre più spesso è rappresentato dal suo leader ( Berlusconi, Renzi, Salvini ecc).effettivamente il partito finisce con l' essere il vero depositario del potere**

**Le leggi costituzionali come quelle ordinarie o internazionali sono applicate nella misura in cui sono realmente applicabili: come dicevano i latini: ad impossibilia nemo tenetur ( nessuno è tenuto a fare l'impossibile)**

**Molti pensano che basta fare una bella legge senza considerare la sua reale applicabilità e poi gridano che la legge non è stata applicata**

**E' quindi fuori dalla realtà riservare effettivamente al parlamento il potere legislativo come vorrebbe la costituzione : Cassese e i tanti professoroni se ne facciano una ragione**

**Anche se il parlamento in pratica non ha più la funzione di fare le leggi non significa che non serve a niente. Senza il parlamento dovremmo dare il potere a una sola persona eletta direttamente per tutto il mandato senza alcun controllo : diciamo una dittatura temporanea che potrebbe diventare poi perpetua**

